

Contratto di Fiume Pecora PROPOSTA DI AZIONE

PARTE 1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Denominazione del soggetto proponente

CIRF

1.2 Titolo dell'azione proposta

Gestione sostenibile ed integrata del reticolo idrico minore

1.3 Sottotitolo

1.4 Contatti del soggetto proponente (referente, telefono - email)

Laura Marianna Leone – l.leone@cirf.org
Marco Porciani – marcoporciani@gmail.com

PARTE 2

RAPPORTO DELL'AZIONE PROPOSTA CON IL DOCUMENTO STRATEGICO (barrare l'obiettivo specifico)

AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	X
Avere acqua di buona qualità ed in quantità appropriata	Usare in modo appropriato la risorsa	Ottimizzare l'uso della risorsa nell'area industriale di Scarlino	<input type="checkbox"/>
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore agricolo	<input type="checkbox"/>
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore civile	<input type="checkbox"/>
		Ridurre le perdite nella rete acquedottistica civile	<input type="checkbox"/>
		Intensificare i controlli sui prelievi abusivi	<input type="checkbox"/>



per lo sviluppo socio economico del territorio	Riutilizzare le acque	Favorire il riuso delle acque reflue dei depuratori	
		Riutilizzare le acque della miniera di Gavorrano	
	Favorire i sistemi di immagazzinamento e di infiltrazione in falda	Favorire il ravvenamento naturale delle falde	
		Realizzare sistemi di ricarica controllata della falda	
		Realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche	
		Recuperare i piccoli invasi di accumulo esistenti	
		Incrementare la capacità di infiltrazione del suolo in ambito urbano	
	Diminuire l'ingressione cuneo salino	Monitoraggio chimico e piezometrico delle aree più esposte	
		Abbandonare progressivamente prelievo idropotabile e industriale da pozzi pianura	
	Bonificare i siti inquinati	Bonificare i siti per l'attività di stoccaggio scarti lavorazione industriale Polo Scarlino in aree limitrofe al Padule ed al sistema costiero (panettone "Nuova Solmine", argine Salciaina, ecc)	
Bonificare i siti inquinati all'interno del Polo di Scarlino (canale Solmine, ex Scarlino Energia, ecc)			
Bonificare gli ex bacini minerari di San Giovanni			
Agricoltura sostenibile	Ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci		
	Promuovere l'agricoltura biologica e sostenibile		

Gestire il rischio idraulico	Lavorare a strumenti e programmi coordinati	Coordinare i piani urbanistici dei Comuni del bacino	
		Istituire un sistema coordinato di Protezione Civile	
		Predisporre un piano organico di interventi riduzione del rischio, coordinati ed integrati fra loro, per le aree maggiormente vulnerabili	
		Evitare ulteriore consumo e impermeabilizzazione di suolo	
	Prevenire le "alluvioni urbane"	Diminuire fenomeni ruscellamento superficiale nelle aree urbane realizzando infrastrutture verdi e sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS)	
		Ridurre o eliminare (ove possibile) i tombamenti dei corsi d'acqua	
	Ridurre il rischio idraulico nel bacino	Monitoraggio e manutenzione integrata costante degli argini e degli alvei dei corsi d'acqua per il mantenimento o il ripristino sia delle funzioni idrauliche che di quelle morfologiche ed ecologiche	X
		Dare maggior grado di libertà alla dinamica fluviale e individuare aree di laminazione naturali delle piene nelle zone di monte	
Attuare progetti di riduzione del rischio fiume-specifici che integrino la sicurezza idraulica e la qualità dell'ecosistema (Interventi Integrati)		X	

AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	
Favorire la qualità ambientale, ecologica, paesaggistica e la bio-geo diversità	Tutelare la biodiversità nel bacino incrementando la naturalità del territorio	Tutelare specie target ed hotspot (aree protette, emergenze naturalistiche, boschi, ...)	
		Incrementare compatibilità ambientale attività produttive industriali e agricole	
		Garantire ai corsi d'acqua regime idrologico necessario a mantenimento equilibrio biologico, nel rispetto delle caratteristiche di riferimento di ciascun corpo idrico	X
		Favorire la naturalità e la diversità all'interno delle casse di espansione esistenti e degli alvei arginati	
		Migliorare l'interdisciplinarietà dei gruppi di progettazione inserendo anche professionalità del settore naturalistico, forestale e geologico	X



Follonica | Gavorrano | Scarlino | Massa Marittima



Comune di Follonica



Comune di Gavorrano



CITTÀ DI
MASSA MARITTIMA



Comune di Scarlino

		Promuovere ruolo di corridoio ecologico dei corsi d'acqua della Valle del Pecora	X
		Gestire, contenere e/o eradicare specie vegetali ed animali alloctone e/o invasive	X
	Ridurre ed evitare l'inquinamento delle acque	Ridurre l'inquinamento da plastica attraverso azioni di prevenzione, bonifica e controllo scariche abusive.	X
		Rafforzare controllo sugli scarichi, intensificare monitoraggio degli ambienti fluviali	X
	Valorizzare le emergenze storico-culturali ed il paesaggio	Valorizzare il comparto agricolo locale mantenendo i suoi elementi paesaggistici tradizionali ma con uno sguardo all'innovazione, alla sostenibilità, al biologico	
		Valorizzare i manufatti e le opere idrauliche storiche che regolano il deflusso delle acque (Convento Monte di Muro, Casello idraulico di Cannavota, Terme Baciocca di Montioni, ...)	
Riquilibrare margini esterni di aree produttive e qualità architettonica costruito			

Far crescere la consapevolezza del fiume e della risorsa idrica come beni comuni da tutelare anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, sviluppare un turismo sostenibile, accessibile ed inclusivo	Promuovere azioni educative e di sensibilizzazione	Promuovere programmi e progetti di educazione ambientale sui temi dell'acqua e dell'ecosistema fluviale: collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado e iniziative di conoscenza, sperimentazione e visita in campo degli ambienti fluviali	
		Promuovere iniziative di sensibilizzazione verso cittadinanza su valore dell'acqua e dell'ecosistema fluviale (risparmio/riuso, ricarica falda, inquinamento, biodiversità, qualità ecologica, ecc) e su effetti cambiamento climatico	
		Organizzare, in collaborazione con le associazioni di categoria, iniziative per mondo agricolo su corretto utilizzo della risorsa, sviluppo di tecniche innovative di irrigazione di precisione e riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari	
		Migliorare formazione continua degli addetti museali, guide ambientali, operatori scolastici su biodiversità, ecosistema fluviale, sostenibilità ambientale, strategie alternative alla gestione del rischio, agricoltura sostenibile, ...	
		Promuovere forme cittadinanza attiva in ambito fluviale (abbandono rifiuti, rispetto distanze e vegetazione, adozione corsi d'acqua)	
		Innovazione e sviluppo dell'azione degli enti territoriali in merito alla realizzazione di Nature Based Solutions, green infrastructures per la gestione integrata della mitigazione del rischio.	X
	Turismo come motore comune del territorio	Attivare un coordinamento delle Amministrazioni per la promozione del territorio in forma unitaria e per organizzare flussi turistici	
		Promuovere in forma unitaria un turismo sostenibile consapevole, esperienziale, accessibile inclusivo che ponga al centro l'offerta naturalistico- ambientale, storico-paesaggistica, sportiva, enogastronomica	
	Creazione di una rete sentieristica coordinata	Organizzare una rete sentieristica integrata (trekking, cavallo, canoa, bicicletta) della Val di Pecora che si intersechi con il reticolo idraulico	
		Rendere più accessibili i geositi	
Migliorare la percorribilità e la manutenzione dei percorsi			

PARTE 3

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPOSTA

3.1 Motivazione della proposta (perché)

Il reticolo minore rappresenta un nodo importante sia dal punto di vista idraulico che da quello ecologico, ambientale e paesaggistico, grazie alla sua ampia diffusione sul territorio. I canali sono stati tradizionalmente realizzati e gestiti in modo da poter allontanare rapidamente le acque e dunque con alvei quanto più possibile rettilinei e privi di vegetazione; i cambiamenti climatici in atto e lo sviluppo del territorio degli ultimi decenni, che non ha tenuto conto della necessità di garantire l'invarianza idraulica, ha incrementato notevolmente le portate da smaltire mettendo in crisi la rete consortile. La riqualificazione dei canali in ottica ambientale permetterà un miglioramento ecologico dei canali andando anche a risolvere problemi di interesse antropico come il rischio idraulico, la qualità dell'acqua, il dissesto spondale, la banalizzazione del paesaggio, la scarsa fruibilità del territorio e gli alti costi di manutenzione. La recente disciplina regionale (Delibera Giunta Regionale 1315/2019) specifica che le manutenzioni dei corsi d'acqua devono essere realizzate ponendo la massima attenzione all'ambiente e all'ecosistema fluviale, alla conservazione dei processi di dinamica dei sedimenti, alla funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico. Tale disciplina però presenta alcuni aspetti critici: una standardizzazione delle prescrizioni che non tiene in considerazione le diverse caratteristiche dei corsi d'acqua, una eccessiva regolamentazione di dettaglio e un appesantimento procedurale autorizzativo. L'obiettivo è anche quello di cambiamento culturale nel modo di effettuare la manutenzione e di suggerire modifiche e migliorie alla attuale disciplina regionale.

3.2 Descrizione delle attività (come)

Attività 1. Attivazione di un tavolo di lavoro multidisciplinare comprendente anche professionalità naturalistiche con esperienza sul tema della biodiversità che sia di supporto alla progettazione, programmazione ed attuazione delle attività di gestione nel reticolo minore
Attività 2. Analisi delle linee guida regionali sulla manutenzione: criticità, opportunità e proposte di attuazione nella val di Pecora. Analisi delle altre linee guida esistenti.
Attività 3. Ricognizione in campo delle caratteristiche del reticolo della Val di Pecora (vegetazionale, morfologica, idraulico/idrologica)
Attività 4. Individuazione di buone pratiche di gestione integrata dello specifico reticolo di bonifica
Attività 5. Simulazione valutazione incremento pericolosità idraulica per mancata manutenzione su un corso d'acqua pilota
Attività 6. Formazione degli addetti alla manutenzione: tecnici (progettisti e direttori dei lavori) e personale operativo
Attività 7. Coordinamento con analogo tavolo di lavoro del Contratto di Fiume Cornia

3.3 Quali impegni è disponibile ad assumere il proponente?

Partecipazione al tavolo di lavoro
Analisi linee guida
Formazione addetti manutenzione

3.3 Soggetti che è necessario coinvolgere nell'azione (con chi)

Consorzio di Bonifica
Comuni del CdF
Unione dei Comuni Montani
Regione Toscana
ATC
Parco delle Colline metallifere

3.4 Cosa è stato fatto sino ad ora sul tema proposto?

Azione simile sul CdF Cornia

3.5 Elencare eventuali documenti allegati

3.6 Note aggiuntive

LA PRESENTE SCHEDA, UNA VOLTA COMPILATA, DOVRA' ESSERE SPEDITA, **ENTRO IL 15 APRILE 2022** AL SEGUENTE INDIRIZZO EMAIL

agnese.caselli@cbtoscanacosta.it